



B.P.Laj

Regolamento del processo di autovalutazione degli organi aziendali



VERSIONE:

Approvato dal CdA in data
12/03/2015

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. DEFINIZIONI	3
3. L'AUTOVALUTAZIONE: PRINCIPI GENERALI	4
4. CRITERI PER IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE	6
4.1. LE AREE TEMATICHE RILEVANTI	7
4.1.1. AREE TEMATICHE RILEVANTI COLLEGIO SINDACALE	8
5. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE	9
5.1. SOGGETTI COINVOLTI.....	9
5.2. L'ITER PROCEDURALE	9
5.2.1. LA FASE DI ISTRUTTORIA.....	10
5.2.2. LA FASE DI ELABORAZIONE	11
5.2.3. LA FASE DI PREDISPOSIZIONE DEGLI ESITI DEL PROCESSO	12
5.2.4. LA FASE DI DISCUSSIONE COLLEGIALE DEGLI ESITI, PREDISPOSIZIONE DI EVENTUALI MISURE CORRETTIVE OPPORTUNE E VERIFICA DELLE INIZIATIVE ASSUNTE IN PRECEDENZA	13
5.3. VERIFICA DEL PROCESSO DI NOMINA	13
ALLEGATI	14

1. PREMESSA

La Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014, che recepisce le novità introdotte dalla Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) e dalle Linee Guida emanate dall'EBA nel 2011 in tema di *corporate governance* delle banche, aggiorna e modifica le preesistenti disposizioni di vigilanza in materia di governo societario del 2008 prevedendo nuovi obblighi in capo agli Istituti di Credito.

Tra questi, fondamentale rilevanza assume la formalizzazione del processo di autovalutazione degli organi aziendali: ai sensi della Sezione IV – Par. 1 della citata Circolare, gli organi con funzione di supervisione strategica si sottopongono a un periodico processo di autovalutazione, al fine di:

- *assicurare* una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;
- *garantire* il rispetto sostanziale delle presenti disposizioni e delle finalità che esse intendono realizzare;
- *favorire* l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- *individuare* i principali punti di debolezza, *promuoverne* la discussione all'interno dell'organo e *definire* le azioni correttive da adottare;
- *rafforzare* i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- *incoraggiare* la partecipazione attiva dei singoli componenti, *assicurando* una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Il presente Regolamento disciplina e formalizza il processo di autovalutazione degli Organi Aziendali della Banca Popolare Lajatico (di seguito anche "Banca"), volto ad individuare e descrivere le modalità e gli strumenti che lo compongono e, con riguardo agli amministratori, valutare:

- ✓ la compresenza di competenze ed esperienze diffuse e diversificate tali da assicurare la complementarità dei profili professionali e favorire la dialettica e l'efficiente funzionamento del Consiglio;
- ✓ la consapevolezza dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- ✓ l'adeguatezza di tempo e risorse dedicate in virtù della complessità del loro incarico.

Il documento, adottato con delibera del C.d.A., sentito il parere degli Amministratori Indipendenti e del Collegio Sindacale, è sottoposto a revisione periodica annuale dal Consiglio di Amministrazione.

2. DEFINIZIONI

Si riportano di seguito alcune delle definizioni date da Banca d'Italia nelle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale - Circolare 285/2013, Titolo IV, Capitolo 1 – 1° aggiornamento del 6 maggio 2014, per le restanti, si rinvia al testo completo della Circolare.

- **componenti esecutivi:** i) i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; ii) i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella banca, cioè hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; iii) i consiglieri che rivestono le cariche sub i) o gli incarichi sub ii) in qualsiasi società del gruppo bancario;
- **organo con funzione di controllo o organo di controllo:** a seconda del modello di amministrazione e controllo, il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza o il comitato per il controllo sulla gestione;
- **organo con funzione di gestione:** l'organo aziendale o i componenti di esso ai quali spettano o sono delegati compiti di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica; il direttore generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione;
- **organo con funzione di supervisione strategica:** l'organo nel quale si concentrano le funzioni di indirizzo e/o di supervisione della gestione sociale (ad esempio, mediante esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche della società);
- **funzioni aziendali di controllo:** la funzione di conformità alle norme (Compliance), la funzione di controllo dei rischi (Risk Management), funzione Antiriciclaggio, la funzione di convalida e la funzione di revisione interna¹ (Internal Audit).

1 Rif. normativi - Circolare n. 263, Titolo V, Capitolo 7, Sezione I, par. 3, lett. g. Per la Funzione di convalida (sviluppo e convalida del sistema di rating) si faccia riferimento alla Circolare n. 263, Titolo II, Capitolo 1, Parte Seconda, Sezione III, par. 2.1, in materia di Rischio di credito; per la funzione antiriciclaggio si faccia riferimento al Provvedimento Banca d'Italia 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, Capitolo II, Sezione I.

3. L'AUTOVALUTAZIONE: PRINCIPI GENERALI

Il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione:

- i. riguarda l'organo nel suo complesso e il contributo che i singoli componenti apportano ai suoi lavori;
- ii. è svolto almeno annualmente sulla base dei criteri definiti nel presente Regolamento;
- iii. viene svolto prevedendo una gradualità dei criteri di autovalutazione: la Banca stabilisce sin d'ora che gli aspetti da sottoporre ad autovalutazione saranno graduati in funzione della cadenza dei rinnovi. Ad esempio:
 - a. con riguardo al funzionamento, in caso di rinnovo integrale del Consiglio, nei primi anni il processo terrà conto in particolar modo di aspetti quali i flussi informativi, la qualità delle riunioni, il grado di coinvolgimento dei singoli membri, precondizioni del buon funzionamento del *board* negli anni a venire; negli anni successivi sarà data maggiore rilevanza alla valutazione dei risultati strategici conseguiti, che richiedono un più lungo lasso di tempo per essere opportunamente valutati;
 - b. con riferimento alla composizione del Consiglio, le autovalutazioni iniziali verteranno in particolare sulla definizione di eventuali programmi di formazione utili ad accrescere gli *skills* dei componenti; quelle effettuate negli anni successivi possono invece essere prioritariamente finalizzate a individuare la migliore composizione del Consiglio in vista dei rinnovi e delle informazioni da rendere ai sensi della Sezione IV – Circolare n. 285/2013.
- iv. a fronte di rilievi riscontrati o interventi richiesti dalla Banca d'Italia su profili che riguardano il funzionamento e la composizione dell'organo, viene assicurata una autovalutazione in tempi brevi che copra in modo dettagliato tali profili;
- v. il processo di autovalutazione è condotto dal personale individuato dal Presidente, che al riguardo si avvale dell'Ufficio Segreteria Generale;
- vi. per tutti gli organi (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) l'autovalutazione tiene conto delle verifiche previste ai sensi dell'articolo 26 TUB² (relativamente al possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) e di quelle sugli ulteriori requisiti previsti dallo statuto per l'assunzione delle cariche (in particolar modo per quanto concerne i requisiti dei consiglieri indipendenti) nonché del rispetto del divieto di *interlocking directorships* previsto dall'art. 36, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla D.Lgs. 22 dicembre 2011, n. 214.

² I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza stabiliti con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze adottato, sentita la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Il medesimo processo di autovalutazione è effettuato anche con riguardo al Collegio Sindacale. Tale processo deve essere condotto con le seguenti finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'Organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni relative al governo societario e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'Organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
individuare i principali punti di debolezza, promuovendone la discussione all'interno dell'Organo e definendo le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

È il Presidente del Collegio Sindacale che effettua l'autovalutazione dei sindaci o identifica il personale incaricato di condurre l'autovalutazione del Collegio. Il processo verrà svolto con la somministrazione del questionario da valorizzare tramite interviste dirette ai sindaci. I suddetti questionari predisposti dal personale incaricato designato costituiscono l'Allegato 1 al presente documento.

4. CRITERI PER IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Il processo di autovalutazione riguarda gli aspetti relativi alla composizione e al funzionamento degli Organi.

Con riferimento alla composizione, vengono in rilievo:

- la composizione quali-quantitativa,
- la dimensione,
- il grado di diversità e di preparazione professionale,
- il bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi ed indipendenti,
- l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione,
- l'aggiornamento professionale.

Relativamente al funzionamento, assumono rilevanza:

- lo svolgimento delle riunioni, la frequenza, la durata, il grado e le modalità di partecipazione, la disponibilità di tempo dedicato all'incarico,
- il rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i membri,
- la consapevolezza del ruolo ricoperto,
- la qualità della discussione consiliare.

Al riguardo la Banca, nella seduta del 12 marzo 2015, ha individuato i criteri quali-quantitativi da considerare ai fini della composizione dell'Organo amministrativo.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione delle indicazioni espresse dall'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, ha deciso di adottare criteri di competenza ed esperienza tenuto conto delle peculiarità della Banca che esprime l'identità di banca cooperativa a mutualità non prevalente, al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese del territorio di riferimento di cui è espressione.

Oltre ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari e fermo restando il rispetto delle norme previste in materia di incompatibilità e ineleggibilità, gli Amministratori devono assicurare un'adeguata conoscenza dell'economia dell'area di operatività nonché un'adeguata rappresentanza delle relative categorie economiche e produttive.

Altresì, tutti gli amministratori devono avere una adeguata conoscenza del business bancario (in termini di esperienza delle problematiche del settore bancario, conoscenza della normativa applicabile agli intermediari bancari, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi connessi all'esercizio dell'attività della Banca).

In ogni caso l'attività di autovalutazione condotta da ciascun amministratore avrà l'obiettivo di verificare la coerenza della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ed il corretto funzionamento del *board* rispetto alla seguente normativa di riferimento della Banca:

- ✓ Statuto della Banca
- ✓ Regolamento Assembleare
- ✓ Progetto di Governo Societario
- ✓ Criteri di composizione quali-quantitativa approvati dal Consiglio di Amministrazione

In relazione ai componenti del Collegio Sindacale, coinvolti anch'essi nel processo di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito anche la strutturazione di un processo di verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché il coinvolgimento degli stessi nell'attività di autovalutazione volta a alla verifica periodica da parte del Consiglio della propria adeguatezza in termini di responsabilità, poteri, composizione e funzionamento tenuto conto delle dimensioni, della complessità e dell'attività svolta dalla Banca.

4.1. LE AREE TEMATICHE RILEVANTI

L'adeguatezza degli Organi Aziendali, declinata negli aspetti di composizione e funzionamento, viene misurata in concreto su specifiche aree tematiche alcune delle quali assumono particolare rilevanza ai fini della sana e prudente gestione.

Vengono di seguito indicate quelle considerate rilevanti dalla Banca:

- individuazione delle linee strategiche;
- gestione aziendale, livelli di performance pianificati e conseguiti;
- RAF, ICAAP, valutazione delle attività, sistemi di misurazione dei rischi;
- assetto organizzativo, deleghe di gestione, gestione dei conflitti di interesse;
- sistema dei controlli interni;
- politiche di esternalizzazione;
- informativa finanziaria e sistemi di rilevazione contabile;
- flussi informativi interorganici e con le funzioni aziendali;
- sistemi di remunerazione e incentivazione;

- conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale;
- orientamento all'innovazione tecnologica.

4.1.1. AREE TEMATICHE RILEVANTI COLLEGIO SINDACALE

Gli elementi costitutivi individuati dal regolatore per la realizzazione dell'indagine dell'autovalutazione del Collegio Sindacale sono relativi ai seguenti ambiti:

- vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- vigilanza sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca;
- vigilanza sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework*;
- vigilanza sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- vigilanza sulla corretta applicazione del processo ICAAP;
- vigilanza sull'efficacia del sistema di revisione interna e sul revisore legale dei conti;
- verifica dell'efficacia delle funzioni aziendali con compiti e responsabilità di controllo e del loro coordinamento, anche mediante l'attivazione di interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- verifica delle cause e dei rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili, ponendo particolare attenzione al rispetto della regolamentazione relativa ai conflitti di interesse;
- informazione tempestiva alla Banca d'Italia in merito a eventuali irregolarità gestionali o violazioni della normativa;
- realizzazione delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la Banca.

5. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

5.1. SOGGETTI COINVOLTI

Il processo di autovalutazione coinvolge diversi attori:

- soggetti preposti a valutare gli Organi;
- soggetti incaricati nel condurre il processo di autovalutazione.

Sulla base dei principi di integrità, obiettività, indipendenza e diligenza professionale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione individua, sentito il parere degli Amministratori Indipendenti, i soggetti deputati a condurre il processo di autovalutazione degli Organi Aziendali (di seguito anche “soggetti designati”) in grado di assicurare nell’ambito dell’attività autonomia di giudizio e indipendenza.

L’incarico affidato ai soggetti designati può essere soggetto a revoca da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione sentito il parere degli Amministratori Indipendenti.

5.2. L’ITER PROCEDURALE

Il processo di autovalutazione è articolato nelle seguenti fasi sequenziali:

- fase istruttoria: raccolta delle informazioni e dei dati necessari al processo di autovalutazione mediante la somministrazione di questionari e/o interviste ai soggetti destinatari del processo;
- fase di elaborazione della valutazione: elaborazione dei dati raccolti durante la fase di istruttoria;
- fase di predisposizione degli esiti del processo: sintesi dei risultati delle precedenti fasi e individuazione dei punti di forza e di debolezza del modello riscontrati;
- fase di discussione collegiale degli esiti del processo e definizione delle misure correttive: discussione collegiale delle evidenze emerse nelle precedenti fasi e individuazione/definizione di un piano di *remediation* atto a correggere eventuali elementi di debolezza;
- fase di verifica delle iniziative assunte in precedenza.

Il medesimo iter procedurale sopra descritto si applica anche al Collegio Sindacale anche se in forma più semplificata come chiarito dalla Banca d’Italia nella normativa di riferimento.

5.2.1. LA FASE DI ISTRUTTORIA

Finalità della fase istruttoria del processo di autovalutazione è la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie alla comprensione, in fase di analisi e valutazione degli stessi, degli aspetti relativi sia alla composizione sia al funzionamento dell'Organo.

Per quanto concerne la valutazione dei dati relativi alla composizione dell'organo, rilevano, tra l'altro, le dimensioni, il grado di diversità e preparazione professionale, il bilanciamento tra componenti esecutivi e non esecutivi, l'adeguatezza dei processi di nomina. In merito alla valutazione dei dati sul funzionamento, vengono in considerazione, principalmente, la frequenza, la durata, le modalità di partecipazione alle riunioni, la disponibilità di tempo dedicato all'incarico, la fiducia, la collaborazione e l'interazione tra i membri.

La Banca al fine di svolgere il processo di autovalutazione rispondente alle esigenze richiamate dall'Organo di Vigilanza ha adottato dei questionari propedeutici all'esercizio di autovalutazione. Tali attività sono condotte dai soggetti designati mediante appunto l'ausilio di questionari atti a rispondere ai criteri di raccolta delle informazioni necessarie. Tali documenti possono essere sia compilati direttamente dai soggetti tenuti a valutare l'organo, o valorizzati direttamente dai soggetti impiegati nel processo di autovalutazione attraverso delle interviste dirette.

I questionari preventivamente predisposti, si compongono di 3 sezioni specifiche:

1. sezione relativa alla composizione dell'Organo nel suo complesso;
2. sezione inerente al funzionamento dell'Organo nel suo complesso;
3. sezione relativa all'acquisizione di informazioni dal soggetto impattato in termini di visione del suo stesso operato all'interno dell'organo e anche con riguardo all'operato degli altri componenti.

I questionari predisposti sono diversificati per Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Sono soggetti a modifica ogni qual volta si ritenga opportuno sottoporre a valutazione specifiche aree tematiche attinenti le caratteristiche e/o il business della Banca.

I questionari predisposti per lo svolgimento dell'autovalutazione vengono allegati al presente documento.

Linee Applicative

La modalità di raccolta delle informazioni e dei dati avviene mediante diversi passi che di seguito si descrivono.

I soggetti impiegati nel processo di autovalutazione, individuati dal Presidente nell'Ufficio Segreteria Generale, prima di procedere alla somministrazione dei questionari di autovalutazione, effettuano l'acquisizione di informazioni aventi natura sia anagrafica e sia di carattere amministrativo ossia quelli acquisiti in sede di valutazione dei candidati per la composizione degli Organi.

A dette informazioni già in possesso dell'Istituto (delibere e verbali relativi alle varie sedute Consiliari contenenti gli argomenti all'ordine del giorno, la durata delle sedute Consiliari e un riepilogo delle presenze per ogni componente) vanno aggiunti dietro richiesta a tutti componenti dell'Organo:

- ✓ il curriculum vitae aggiornato
- ✓ visura camerale
- ✓ casellario giudiziale e carichi pendenti

I questionari, composti dalle tre sezioni richiamate nel paragrafo precedente, saranno somministrati in forma anonima. Questo in virtù della presenza all'interno del questionario di valutazioni del proprio operato e sull'operato degli altri componenti. Tale preferenza è volta a porre ciascun membro in una posizione tale da esprimere una opinione il più possibile reale sulla situazione percepita e avulso da fattori esterni che potrebbero influenzarne il giudizio.

I questionari sono sottoposti annualmente agli amministratori e ai sindaci (oppure in più occasioni nel corso dell'anno qualora se ravvisi la necessità) nel mese di dicembre e, entro e non oltre il quindicesimo giorno lavorativo dalla data di consegna, gli stessi devono essere riconsegnati, secondo modalità atte a garantirne l'anonimato preventivamente comunicate dai soggetti designati.

5.2.2. LA FASE DI ELABORAZIONE

Le informazioni e i dati raccolti in fase di istruttoria sono rielaborati dai soggetti designati al fine di giungere ad un quadro chiaro e completo delle informazioni rese per ogni area tematica sottoposta a valutazione ed evidenziando quelle informazioni pervenute e risultate incoerenti in fase di raccolta provenienti dalle specifiche sezioni dei questionari anonime e nominative.

I dati acquisiti per aree tematiche verranno altresì riorganizzati, preventivamente distinti sulla base della tipologia di destinatario e successivamente sommati. Quanto descritto al fine di avere piena consapevolezza dei ruoli all'interno dell'organo e giungere così ad un giudizio complessivo rispondente alla situazione

realmente in essere in termini di composizione e funzionalità sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Inoltre, la valutazione complessiva dovrà tenere conto anche dei dati anagrafici e amministrativi acquisiti così come descritto nel sottoparagrafo relativo alla metodologia.

Il giudizio finale a seguito dell'analisi dei dati raccolti porterà alla rilevazione di evidenze in grado di fornire delle risposte in termini di:

- composizione dell'Organo sotto il profilo quantitativo e qualitativo, così ad esempio:
 - (composizione di genere, età, titolo di studio, area geografica di origine, area geografica di settore, esperienze, professionalità, onorabilità, cariche e incarichi, anche ai sensi della normativa *Interlocking*)
 - (classificazione tipologia di consiglieri esecutivo, non esecutivo e indipendente, numero complessivo di componenti, accertamento di indipendenza, bilanciamento tra componenti esecutivi e non esecutivi, ecc.)
- funzionamento dell'Organo sotto il profilo quantitativo e qualitativo, così ad esempio:
 - (tempistiche e modalità di informativa preliminare e successiva alle adunanze, modalità di discussione, partecipazione, modalità di voto, dialettica interna, efficacia processi di selezione e nomina)
 - (reale percezione degli argomenti trattati, tempo dedicato alla carica, piani di formazione).

5.2.3. LA FASE DI PREDISPOSIZIONE DEGLI ESITI DEL PROCESSO

Obiettivo della Fase è quello di accertare l'effettiva composizione degli organi collegiali rispetto ai criteri di composizione quali-quantitativa approvati dal C.d.A. della Banca.

A tal proposito, a seguito dell'attività di analisi effettuata in precedenza, i soggetti impiegati nel processo di autovalutazione provvederanno a formalizzare in un apposito documento interno denominato "*Relazione del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione relativo all'anno XXXX*" che riporta in maniera sintetica le metodologie adottate nel processo, gli esiti cui si è giunti e l'individuazione dei punti di forza e di debolezza del modello riscontrati.

Il documento dovrà illustrare:

- 1) la metodologia e le singole fasi di cui il processo si è composto;
- 2) i soggetti coinvolti, ivi compreso l'eventuale professionista esterno;
- 3) i risultati ottenuti, evidenziando i punti di forza e di debolezza emersi;
- 4) le azioni correttive eventualmente necessarie per la rimozione dei gap riscontrati. Dello stato di avanzamento deve essere dato conto nell'autovalutazione successiva.

Il documento così predisposto è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sottoposto, ove richiesto, alla Banca d'Italia.

5.2.4. LA FASE DI DISCUSSIONE COLLEGALE DEGLI ESITI, PREDISPOSIZIONE DI EVENTUALI MISURE CORRETTIVE OPPORTUNE E VERIFICA DELLE INIZIATIVE ASSUNTE IN PRECEDENZA

Nel corso della seduta, a seguito di illustrazione circa gli esiti del processo di autovalutazione, si procederà alla discussione collegiale delle evidenze emerse e delle criticità rilevate.

Successivamente si procederà mediante individuazione/definizione di un piano di *remediation* atto a correggere gli elementi di debolezza.

Tale piano dovrà elencare tutti gli elementi di debolezza rilevati ed assegnare agli stessi un ordine di priorità con cui intervenire, la pianificazione di un calendario delle azioni correttive da attivare, l'individuazione di ruoli e responsabilità.

Quest'ultima fase si caratterizza anche per la verifica dei risultati delle iniziative definite in precedenza per far fronte agli aspetti di debolezza emersi.

Il Piano una volta approvato dal C.d.A. della Banca verrà portato all'attenzione dell'Assemblea per il processo di nomina.

5.3. VERIFICA DEL PROCESSO DI NOMINA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, dopo le nomine effettuate dall'Assemblea provvede ad accertarne la coerenza rispetto ai criteri di composizione quali-quantitativi approvati dal C.d.A.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Questionari di autovalutazione